

19 Marzo 2020

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 1,16.18-21.24

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».

Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Commento

Abbiamo bisogno di padri!

Oggi, più che mai, sento che abbiamo bisogno di padri e di guide.

Abbiamo bisogno di padri che insegnino ai figli che non si può crescere senza ferite e senza perdite. Ma che bisogna salire su qualche croce per diventare grandi.

Abbiamo bisogno di padri che insegnino che per inseguire e vivere ideali alti bisogna saper soffrire, resistere, lottare e faticare.

Abbiamo bisogno di padri che insegnino ai figli che ci sono dei limiti. Ovidio racconta ciò che Dedalo dice ad Icaro prima che prenda il volo: "Figlio mio, stai attento! Se attraverseremo l'aria troppo vicino al sole, la cera non reggerà al calore; se invece muoveremo le ali in basso, troppo vicino al mare, le ali si bagneranno di acqua marina. Vola in mezzo all'uno e all'altro". Perché per volare bisogna osare, ma ci vuole anche equilibrio.

Abbiamo bisogno di padri che insegnino che si può perdere, ma che la sconfitta più grande è arrendersi prima di provarci, perché non rischiare per paura è una disfatta assicurata.

Abbiamo bisogno di padri che insegnino cosa vuol dire essere radicati nella realtà, che insegnino ad arrenderci a ciò che non possiamo avere, raggiungere o essere.

Abbiamo bisogno di padri che insegnino il valore dell'onestà e della lealtà, che ci dicano che se una vittoria è frutto di un imbroglio è necessario ritornare ad abbracciare quella dignità persa che ha più valore di ogni trionfo.

Abbiamo bisogno di padri capaci di sognare e di desiderare, proprio come Giuseppe che all'inizio fa fatica a capire il progetto di Dio, ma poi fa un salto qualitativo e spirituale e comprende che per essere fedele a sé e alla propria vocazione deve essere padre, perché anche il Figlio di Dio ne ha bisogno, come tutti noi!

Auguri ai padri! Abbiamo bisogno di voi...